



LA VOCE DI CALVISANO

UNA COMUNITÀ IN DIALOGO

Editore don Tarcisio Capuzzi - Dir. resp. Gabriele Filippini - Aut. Trib. Bs n. 31/97 del 7/8/97 - Anno XXX - N° 255
Fotocomposizione: GraficaCM - Bagnolo Mella (BS) - Stampa: Grafipack - Calvisano (BS)

NOVEMBRE 2016

Quando venne la pienezza del tempo

L'Avvento è il tempo liturgico che comprende quattro domeniche e ci prepara al Natale. Il significato del termine è "venuta" ed in questo periodo noi ci prepariamo sia a celebrare la nascita di Gesù a Betlemme, sia a meditare sul suo ritorno alla fine dei tempi. Queste due venute sono in realtà inscindibili fra loro, ma noi, confessiamolo, preferiamo concentrarci sulla prima: il bambino, la grotta, il bue e l'asinello, gli angeli ed i pastori ... Il perfetto presepe, confortante e consolatorio.

Ma Gesù non è nato per strapparci lacrimucce di commozione: è nato per riscattarci, perché ricevessimo l'adozione a figli. Così l'Avvento si compone di due periodi; inizialmente si guarda all'Avvento futuro del Cristo nella gloria alla fine dei tempi; dal 17 dicembre la liturgia pone invece l'attenzione sull'Avvento di Cristo nella pienezza dei tempi, con la sua Incarnazione. Attraverso la sua duplice venuta, è Dio che interviene nella storia dell'uomo, prima per gettare il seme del Regno di Dio, e alla fine dei tempi per il raccolto: giorno di gioia per i giusti, perché allora il Regno sarà finalmente stabilito, come annuncia il profeta Isaia:

Come sono belli sui monti i piedi del messaggero di lieti annunzi che annunzia la pace, messaggero di bene che annunzia la salvezza, che dice a Sion: «Regna il tuo Dio». Senti? Le tue sentinelle alzano la voce, insieme gridano di gioia, poiché vedono con gli occhi il ritorno del Signore in Sion. Prorompete insieme in canti di gioia, rovine di Gerusalemme, perché il Signore ha consolato il suo popolo, ha riscattato Gerusalemme.

Così l'Avvento è essenzialmente il tempo dell'attesa e può insegnarcene il valore.

Oggi noi lo stiamo dimenticando: cresciuti nella civiltà dei pulsanti, siamo abituati ad avere tutto e subito, ed aspettare ci sembra tempo sprecato. Ma la sapienza dell'agricoltore ci insegna che occorre prima preparare il terreno, poi gettare il seme e poi avere la pazienza di

attendere: senza fretta, senza voler controllare ogni momento se il seme germoglia, a rischio di compromettere il raccolto. Semplicemente aspettare, rispettando i tempi della natura, che sono i tempi di Dio, sopportando il vuoto e l'incertezza, sostenuti dalla speranza che la volontà di Dio troverà compimento al tempo opportuno. Nel Vangelo di Marco Gesù dice:

Il regno di Dio è come un uomo che getta il seme nella terra; dorma o vegli, di notte o di giorno, il seme germoglia e cresce; come, egli stesso non lo sa. Poiché la terra produce spontaneamente, prima lo stelo, poi la spiga, poi il chicco pieno nella spiga. Quando il frutto è pronto, subito si mette mano alla falce, perché è venuta la

mietitura. Dio ha gettato il seme nella storia dell'umanità e nella nostra storia personale: usiamo bene del tempo di Avvento per coltivare la pazienza, la speranza e la fiducia in Lui, perché il seme porti frutti di sapienza e di carità e possiamo alla fine udire da Lui: "Venite, benedetti dal Padre mio. Perché avevo fame, e mi avete dato da mangiare, avevo sete, e mi avete dato da bere..."

Monica Gavazzi



Festa di Ognissanti e Commemorazione dei defunti

Dopo la morte: Inferno o Paradiso. Cosa ci attende?

Nella nostra comunità cristiana è importante la sensibilità per il suffragio dei cari defunti, che si manifesta per molti nella quotidiana visita al campo santo e nel far celebrare messe per i propri morti.

Credo però che sia anche un momento di consapevolezza di ciò che ci attende alla fine della vita terrena che, lo sappiamo, non è la nostra casa: infatti, sulla terra, camminiamo verso la vita eterna, nella speranza di ritrovare coloro che con noi la condivisero e ci hanno preceduto nel raggiungere la meta.

Condivido con voi un ripasso del catechismo della chiesa cattolica sul tema dei "novissimi", come si definiscono le realtà ultime: morte, giudizio, inferno, paradiso, da un articolo di Avvenire di questi giorni.

"Credo alla vita eterna". Il cattolico lo ripete ogni domenica durante la Messa. Ma sa esattamente cosa significa? E l'Inferno esiste davvero? Può essere utile andare a rileggere il Catechismo.

MORTE

Inutile dire che si tratta dell'ultimo atto e che, per il credente in Gesù Cristo, apre alla vita nuova, eterna. Mentre il corpo cade nella corruzione, l'anima, che è immortale va incontro al giudizio divino in attesa «di ricongiungersi al corpo quando, al ritorno del Signore, risorgerà trasformato». Il cristiano infatti crede nella risurrezione della carne. Significa che anche i nostri corpi mortali riprenderanno vita e che lo stato finale e definitivo dell'uomo non riguarderà solo l'anima spirituale. Capire però come avverrà la risurrezione va oltre la capacità di comprensione dell'uomo, non si riesce a immaginarla. La Chiesa però ci dice che la vita eterna sarà preceduta dal giudizio.

IL GIUDIZIO

Per capire come sarà la nostra vita eterna, basterebbe conoscere come abbiamo vissuto su questa terra. "Saremo giudicati sull'amore" ripetono i Padri della Chiesa. E con loro, lo ribadisce spesso anche Papa Francesco. Di sicuro, a fare la differenza, sarà il comportamento che abbiamo tenuto in questa vita, alla luce di quanto indica il Vangelo. Una volta morti, comunque, andremo incontro al "giudizio particolare", una sorta di conseguenza diretta, di retribuzione immediata, per la nostra fede e le nostre opere. L'effetto sarà l'ingresso, diretto o dopo un periodo di purificazione, nella beatitudine del cielo, oppure, Dio non voglia, nella dannazione eterna. Ci sarà poi un "giudizio finale". Consisterà nella sentenza che il Signore Gesù «ritornando come giudice dei vivi e dei morti» emetterà sui giusti e gli ingiusti riuniti davanti a Lui. Avverrà alla fine del mondo. E a quel punto, il corpo risuscitato si unirà, «parteciperà alla retribuzione» che



Michelangelo: Giudizio

l'anima ha avuto nel giudizio particolare. «Credo nella risurrezione della carne» si prega durante la Messa.

IL PARADISO

Il Paradiso, "il cielo", consiste nella beatitudine eterna, nello stato di felicità suprema e definitiva. Non tutti però la raggiungono allo stesso modo. C'è chi infatti ha bisogno di un passaggio attraverso il Purgatorio. Si tratta di coloro che, pur morendo nell'amicizia con Dio e sicuri della salvezza, prima di stare al Suo cospetto, hanno bisogno di un periodo di preparazione, devono purificarsi. Molti mistici sottolineano come sia l'anima stessa, ritenendosi impura, a sentire la necessità di uno stop. Un tempo, che in qualche modo, anche da terra possiamo accelerare.

Offrendo preghiere, soprattutto Messe, per le anime del Purgatorio o penitenze. Senza dimenticare naturalmente, come si può fare nell'Anno Santo della misericordia, di ottenere indulgenze per loro.

Diverso è invece il percorso di chi muore nella grazia di Dio e non ha bisogno di purificazione. Chi si trova in questa condizione entrerà subito a far parte della Chiesa del cielo dove vedrà Dio «a faccia a faccia» vivendo in comunione d'amore con la Santissima Trinità e intercedendo per le anime ancora pellegrine sulla terra.

L'INFERNO

Anche se in tanti, intellettuali e non solo, tendono a negarne l'esistenza, considerandolo un retaggio medioevale, l'Inferno è una verità di fede. Si tratta della dannazione eterna, pena riservata a chi muore, per libera scelta, in peccato mortale. Se proviamo a immaginarlo, il pensiero corre ai gironi della commedia dantesca, alla causa-effetto tra i comportamenti tenuti in vita e la "retribuzione" eterna. In realtà non sappiamo bene come sia. Di sicuro la condanna principale consiste nella separazione eterna da Dio, nel quale «unicamente l'uomo ha la vita e la felicità, per le quali è stato creato e alle quali aspira». "Ci hai fatti per Te o Signore e il nostro cuore è inquieto finché non riposa in Te" prega sant'Agostino nelle Confessioni. "Come si concilia l'Inferno con l'infinita bontà di Dio, con la sua eterna e sconfinata misericordia", ci si chiederà a questo punto?

La risposta è nello stile del Padre che, pur volendo che tutti abbiano modo di pentirsi, avendo creato l'uomo libero e responsabile, rispetta le sue decisioni. Detto in altro modo è l'uomo stesso che, in totale autonomia, si esclude dalla comunione con Dio e, persino all'atto finale della sua vita, persiste nel peccato mortale, rifiutando l'amore misericordioso di Dio.

Don Tarcisio



Botticelli: Inferno

Stralcio dall'articolo di Riccardo Maccioni su Avvenire di martedì 25 ottobre 2016

Presentazione del documento *Amoris Laetitia* di Papa Francesco

Già il titolo: “*La gioia dell’amore*” è un capolavoro! È lo specchio dello sguardo tenero e comprensivo con cui Papa Francesco guarda a noi, il suo gregge e, in generale, a tutti gli uomini. Rivela la sollecitudine di un padre che sa condividere, per averle sperimentate, le ansie della vita, ma ci invita anche a scoprirne la bellezza (sia essa nella perfezione della natura che nel prodigio della mente umana) e in particolare la gioia che scaturisce dai sentimenti positivi e dal dono di sé. Pensate che la parola amore compare nel testo più di 300 volte: un gesto di coraggio di questo Papa coraggioso che non teme di guardare alla contemporaneità, di affrontarne la complessità senza distogliere l’attenzione dal vissuto quotidiano, dall’esperienza che facciamo tutti, magari con apprensione e, talvolta, sfiduciati.

La scorsa primavera, non a caso il 19 marzo, solennità di S. Giuseppe, il Santo Padre ha reso nota la Esortazione Apostolica “*Amoris Laetitia*”. Grande l’interesse suscitato in tutti i mezzi di comunicazione di massa; sentivamo la necessità di una parola chiara che ci fosse guida nel caos ideologico del nostro tempo.

È un documento molto ampio, in cui con-

fluiscono le osservazioni emerse nei Sinodi del 2014 e 2015 sulla famiglia. I documenti dei Vescovi dei vari continenti sono stati un “osservatorio privilegiato” sulle diverse culture e situazioni in cui è immersa, oggi, la famiglia. Il testo affronta, in 9 capitoli e oltre 300 paragrafi, il tema dell’amore, del fidanzamento, la realtà che i coniugi vivono, compreso l’ambito sociale, economico e politico.

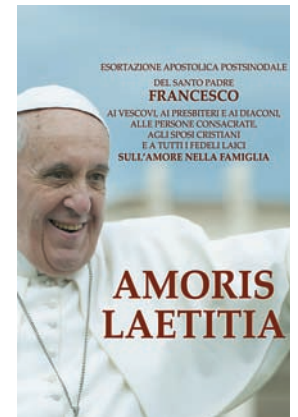
Il Papa prende spunto dalla Bibbia “popolata da famiglie, da generazioni, da storie di amore e di crisi” per analizzare la situazione attuale segnata dalle sfide della mentalità corrente sempre più edonistica e relativistica (...è giusto ciò che mi fa piacere... mi importa solo della “mia” verità) e dai drammi che all’istituzione familiare afferiscono (la violenza domestica, l’abuso di minori, l’aborto, la pornografia ecc...).

Questo sguardo realistico evita il rischio di presentare un modello ideale, astratto, (perciò irraggiungibile) del matrimonio, mentre esso è piuttosto una combinazione di gioia e fatica, soddisfazioni e ansie, ...un percorso durante il quale è richiesto agli sposi di “continuare a scegliersi” per tutta la vita. Tutto questo è trattato con un linguag-

gio nuovo, sempre collegato all’esperienza, come tanto piace fare a Papa Francesco anche nelle omelie in Santa Marta e nelle catechesi ai pellegrini radunati in piazza S. Pietro, cosicché, pur non trascurando la prospettiva teologica, l’*Amoris Laetitia* risulta il punto di svolta di un nuovo dialogo tra la Chiesa e noi, suoi figli.

Potremmo fare a questo punto moltissime altre osservazioni, ma tempo e spazio stringono. Ci ripromettiamo dunque di esaminare più approfonditamente nei prossimi numeri del giornalino il documento accorpandone il contenuto secondo gli argomenti che ci coinvolgono di più e da cui possiamo trarre forza nell’agire quotidiano, sostegno nelle difficoltà, fiducia nei valori cristiani che vogliamo difendere.

L.M.C.



Genitori e figli

La trasmissione del vissuto cristiano oggi in una società che non sempre accoglie i valori della fede, tra le mille difficoltà della vita quotidiana

“*Scrivo a voi, cari genitori*” è la lettera ai genitori dell’iniziazione cristiana scritta dal vescovo di Brescia mons. Luciano Monari. Da un lato la scelta che sta alla base di un nuovo modello di catechismo “è quella di passare da un progetto catechistico, che introduce ai contenuti della fede (conoscenza del credo, dei comandamenti, dei sacramenti)” a un progetto che si basa sul cammino “che introduce al vissuto globale della fede (quindi: conoscenza dei contenuti della fede, celebrazione del mistero di Cristo nella liturgia, senso di appartenenza responsabile alla Chiesa, esperienza personale di preghiera, prassi di carità, testimonianza missionaria)”.
Tutti siamo coinvolti. La trasmissione dei contenuti della fede è un compito che spetta alle persone che ne hanno approfondito i contenuti e che sono in grado di “poterli esprimere con chiarezza, con parole diverse ed esempi nuovi”. Ma “la trasmissione del vissuto cristiano è compito di tutti i cristiani e diventa possibile nella misura in cui il loro vissuto è effettivamente trasformato dalla parola del vangelo e dalla guida dello Spirito Santo. È evidente, allora, che i genitori sono essi stessi attori di questa trasmissione di vita; anzi, che senza i genitori questa trasmissione non può verificarsi efficacemente”. Se negli incontri parrocchiali vengono trasmesse e discusse indicazioni sul comportamento cristiano, ma in famiglia lo stile di vita è del tutto diverso, la co-



municazione offerta in parrocchia sarà necessariamente perdente. “O sono i genitori che accompagnano i figli nella maturazione di comportamenti di fede o non c’è alcuna speranza (tranne evidentemente casi isolati) di poter trasmettere un vero stile cristiano di vita”.

C’è un alfabeto cristiano. “Il segno della croce (il gesto insieme alle parole che lo accompagnano) è la prima preghiera del cristiano, il primo e più evidente simbolo di appartenenza alla comunità cristiana”. Accanto al segno della croce in famiglia si devono imparare le prime e fondamentali preghiere cristiane.

La domenica. Il tempo che viviamo. Appare decisivo per la trasmissione della fede il modo in cui “una famiglia vive la domenica. Al centro sta, naturalmente, la participa-

zione all’eucaristia. La difficoltà viene dal fatto – scrive mons. Monari – che la società secolarizzata ha trasformato il ‘giorno del Signore’ in un ‘week end’, un fine settimana che serve a ristorare le forze dopo una settimana di lavoro. Niente da dire su questo obiettivo, ma molto da osservare sul significato cristiano che è infinitamente più ampio e profondo. Per noi la domenica è il giorno della comunità, quindi del recupero di legami di conoscenza e di affetto; è giorno della famiglia”. Fin dai primi anni il bambino deve essere familiarizzato con l’edificio comunità (chiesa-parrocchia-oratorio).

La testimonianza come stile di vita. La cosa più importante “è lo stile di vita che si costruisce in famiglia, nei rapporti tra i membri della famiglia stessa e nei rapporti della famiglia con l’ambiente esterno. Il rispetto, la stima, l’amore reciproco, la fedeltà nel rapporto tra marito e moglie fanno della famiglia un luogo nel quale il bambino può crescere senza troppe paure, sapendosi e sentendosi amato, sostenuto, perdonato, guidato da persone che cercano il suo bene. Molto impara un figlio dal modo in cui in famiglia si gestiscono i soldi, dai giudizi che vengono dati sugli avvenimenti e sulle persone, dall’atteggiamento che si tiene nei confronti dei poveri, dei malati, degli anziani, degli stranieri”.

(rielaborazione di un testo della “Voce del popolo” a cura di Angelo T.)

Verbali del Consiglio Pastorale Parrocchiale

VERBALE del 14 settembre 2016

I consiglieri, riuniti in data 14/09/2016 alle ore 20.30, hanno discusso il seguente ordine del giorno che può essere così sintetizzato:

- Introduzione: preghiera giubilare meditando le parole di Santa Madre Teresa di Calcutta che accompagna l'inizio del cammino del nuovo CPP orientandoci verso le scelte migliori per la comunità.

- Don Tarcisio fa una breve illustrazione del Direttorio e dello Statuto del CPP e invita i consiglieri a rileggere e meditare i vari punti personalmente per discuterne nel prossimo incontro.

- Lettera pastorale del Vescovo ai CPP: viene consegnata ai presenti una copia della lettera affinché ognuno possa leggerla e meditarla per parlarne nell'incontro fissato per il 12 di ottobre nel quale è stato convocato anche il CPP di Malpaga;

- Viene presentato il Centro di Ascolto Aiuto alla Vita che ha

come scopo il sostegno materiale e psicologico delle donne in difficoltà; per coloro che intendono offrire la loro disponibilità per partecipare a questa iniziativa, è stato organizzato un corso preparatorio in 4 incontri. Con la chiusura dell'anno giubilare il prossimo 20 novembre, è stato proposto come segno, di sostenere questo centro offrendo un aiuto materiale ed economico. Nel prossimo incontro del CPP si deciderà cosa fare in particolare.

- Viene verificato e approvato il calendario pastorale e catechistico fino a Natale; si discute in particolare sull'animazione delle domeniche per le famiglie e si propone la ricostituzione di un gruppo ricreativo eventualmente costituito con i giovani AC.

- Per le confessioni di Natale bisogna decidere quanti e quali confessori chiamare.

- Si inizia un anno di verifica sull'utilità del servizio domenicale delle 4 messe per una revisione insieme alle altre parrocchie di Calvisano.

VERBALE del 12 ottobre 2016

In data 12 ottobre 2016 alle ore 20.30 si sono riuniti i CPP di Calvisano e di Malpaga e sono stati discussi i seguenti punti:

- Introduzione: riflessione sul brano iniziale del capitolo 1 del Profeta Giona. Giona, invitato dal Signore ad andare a Ninive a predicare, per paura disobbedisce e fugge lontano. Ritorna sui suoi passi adempiendo alla volontà del Signore, dopo aver vissuto un'esperienza che lo cambia e gli fa ritrovare la fede. Come Giona anche a noi il Signore affida una missione e ci chiede di avere fiducia nel battesimo che effonde in noi lo Spirito Santo che ci orienta verso le scelte giuste.

- Progetto pastorale missionario seguendo le indicazioni offerte dal Vescovo nella lettera scritta all'inizio di questo nuovo anno. Dal dibattito sono emerse alcune considerazioni dei consiglieri che evidenziano la volontà, da parte di tutti, di accogliere l'invito del Vescovo a rileggere l'intera attività pastorale in chiave missionaria. E' necessario rivalutare quello che si è fatto nella Chiesa e coinvolgere le persone tenendo conto che i tempi sono cambiati e che la scala dei valori ha subito notevoli trasformazioni. La cristianità che era radicata nelle profonde tradizioni della famiglia, ora è in crisi. Si tratta di riproporre un'evangelizzazione che porti avanti dei valori concreti e validi, in grado di dare un senso al nostro vivere. Il cristiano vive una vita felice perché la sua esistenza è conformata a questi valori, secondo lo stile di Gesù e la sua vita vale la pena di essere vissuta perché vale di più di un'altra che si basa su valori più effimeri. In questo contesto si inserisce il ruolo della Chiesa che ha il compito di trasmettere al mondo l'Amore di Dio, annunciando il Vangelo e vivendo la comunione. E' stato sottolineato che la Chiesa deve raggiungere una crescita quantitativa aumentando il numero dei cristiani e qualitativa che si realizza quando i cristiani assomigliano di più a Cristo. Tutti i battezzati sono membra attive della Chiesa e soggetti attivi nel mondo. E' necessario coinvolgere però un numero maggiore di persone diversificando i compiti perché, come afferma il Vescovo, "dove tutti fanno tutto, il risultato diventa scarso". Nessuno si senta di andare per conto proprio. Chi opera dev'essere umile e non pretendere di far entrare tutto nei suoi schemi mentali. Senza trascurare l'aspetto quantitativo che costituisce comunque un valore positivo, bisogna portare avanti la dimensione qualitativa insistendo sulla formazione personale e culturale del credente che deve sempre più conformarsi all'immagine

di Cristo per diventare annunciatore della Parola e testimone credibile. Un altro aspetto della lettera che è stato posto in evidenza è la trasformazione necessaria della comunità cristiana da una pastorale di conservazione in una "Chiesa in uscita" che prende l'iniziativa e va incontro ai lontani, a gente di cultura e religione diversa, nelle periferie come insiste Papa Francesco, per portare a tutti la gioia che viene dal seguire Cristo. Una forma di "Chiesa in uscita" sperimentata in anni passati (a Calvisano 30 anni fa e a Malpaga nel 2008), e che potrebbe essere riproposta, è quella delle "comunità familiari di evangelizzazione" nelle quali la famiglia diventa missionaria non solo nell'educazione dei figli, ma nell'evangelizzare tutti coloro che incontra, partendo dai vicini. Ogni casa può diventare una piccola comunità cristiana che prega e vive gli insegnamenti di Gesù. Abbandonare una pastorale di conservazione non vuol dire necessariamente cambiare tutto. Non si tratta di proporre altre iniziative, ma ripensarsi tra le varie realtà analizzando la situazione per passare poi a una fase progettuale e strategica. I dubbi sorgono spontanei: si riconosce la necessità di progettare e programmare nuove linee, ma le modalità di attuazione non sono altrettanto facili, richiedono una certa flessibilità, una variabilità, un'attenzione alla realtà che vive la parrocchia per sperimentare nuove strategie, senza escludere la possibilità di sbagliare. Non dovremmo accontentarci di dire che tutti più o meno siamo missionari solo perché diamo una buona parola, certo è importante anche questo, ma è necessaria una conversione personale che animi lo spirito missionario. Bisogna analizzare con spirito critico ciò che può essere migliorato o rivalutato (come ad esempio l'adorazione Eucaristica del giovedì che resta un'iniziativa valida da conservare, ma che forse dovrebbe essere rivista) per coinvolgere un numero maggiore di persone e rendere la nostra comunità "attraente", come suggerisce il Vescovo; cioè capace di attirare a Cristo.

- Passi da seguire: il prossimo incontro viene fissato il 10 novembre - ci proponiamo di costruire una griglia nella quale evidenziare gli aspetti positivi e critici, mettendo al centro dell'analisi la realtà della nostra comunità usando l'analisi generale diocesana sviluppata nel documento del vescovo, in particolare attenendoci al paragrafo 3.2.1. Come costruire comunità attraenti.

- Intenzioni delle messe: viene deciso, a partire dal 20/11/2016, che in ogni messa possiamo inserire 3 intenzioni al massimo con due nomi per ogni intenzione.

CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

Celebrazione degli Anniversari di Matrimonio

- **Venerdì 18 novembre alle ore 20.00 nella chiesa della Disciplina:** Confessioni in preparazione della festa;
- **Domenica 20 novembre FESTA DI CRISTO RE DELL'UNIVERSO alle ore 16.00:** S. Messa con celebrazione degli anniversari; segue rinfresco in oratorio.



27 novembre - Domenica - I di Avvento
Andiamo con gioia incontro al Signore

AVVENTO

Tempo di grazia, tempo di luce, tempo di risveglio... Dio nasce in un profondo silenzio. Il mese di novembre, in cui abbiamo ricordato i nostri defunti, si chiude con la prima domenica di Avvento che sancisce l'inizio dell'anno liturgico. Avvento è parola che nella sua radice significa venire accanto, farsi vicino. È il tempo in cui tutto si fa più vicino: Dio all'uomo, l'altro a me, io al mio cuore.

È sempre tempo d'Avvento, è sempre tempo di abbreviare le distanze, vivendo attesa e attenzione. Attesa di Dio, di Colui che viene, che ha sempre da nascere. "Attendere" (tendere verso) indica anche andare incontro a qualcuno, che è già in mezzo a noi. Attenzione: "state attenti che i vostri cuori non si appesantiscano in dissipazioni, ubriacchezze e affanni della vita" (Lc 21,34). Vivere con attenzione al cuore nel silenzio e nella preghiera e attenzione agli altri. Certo, il fatto storico della nascita di Gesù a Betlemme è già nel passato, ma la nostra tensione verso di Lui è ben fissa nel presente e nel futuro quando alla fine dei tempi verrà per giudicare i vivi e i morti. Dobbiamo constatare che l'uomo di oggi non sa attendere perché non ha tempo e non ama aspettare. Nella frenesia dei ritmi quotidiani aspetta sempre qualcosa... aspetta che finiscano le code e che arrivi il suo turno... forse è stanco. Per andare incontro a una persona, sarà però necessario fermarsi e ritrovare il tempo per darlo alla famiglia, per interessarsi di più agli altri e per mettere nelle nostre giornate tempi per la preghiera.



Ogni lunedì alle ore 16.15: momento di preghiera con i bambini/ragazzi e per tutti coloro che vogliono partecipare nella Chiesa della Disciplina.

4 dicembre - Domenica - II di Avvento
Vieni, Signore, re di giustizia e di pace

NOVENA ALL'IMMACOLATA CONCEZIONE

Lunedì 28 novembre
alla Messa delle ore 8.30:
inizio della novena
che prosegue fino a
giovedì 7 dicembre,
tutte le mattine, durante la Messa.

Venerdì 8 dicembre
Festa dell'Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria
Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie

la S. Messa si celebra alle ore:
8.00 - 10.30 (con il tesseramento A.C.) - 18.30;
alle ore 15.20 alla Casa di Riposo.



11 dicembre - Domenica - III di Avvento
Vieni, Signore, a salvarci



ARRIVO DI SANTA LUCIA

Domenica 11 dicembre
alle ore 14.00,
in oratorio,
giornata per le famiglie
e verso le ore 17.00
attendiamo
l'arrivo di S. Lucia.

18 dicembre - Domenica - IV di Avvento
Ecco, viene il Signore, re della gioia

Durante la S. Messa delle ore 10.00:
benedizione dei bambinelli.



IN PREPARAZIONE AL NATALE:

- **Venerdì 16 dicembre e sabato 17 dicembre:** alle ore 14.30 confessioni per i bambini e i ragazzi del catechismo.
- **Lunedì 19 dicembre:** alle ore 15.00 - Confessioni, unzione e S. Messa alla Casa di Riposo. Inizia la Novena di Natale, durante la messa del mattino fino a venerdì 23 dicembre.
- **Giovedì 22 dicembre:** alle ore 20.00 - Messa per la Scuola Materna "A. Bonaldi".
- **Giovedì 22, venerdì 23 e sabato 24 dicembre:** dalle ore 8.00 alle ore 12.00 e dalle ore 14.00 alle ore 19.00 - Confessioni per tutti.
- **Giovedì 22 e venerdì 23 dicembre:** al mattino, comunioni nelle case.
- **Sabato 24 dicembre: VIGILIA DI NATALE**
Alle 23.30 - Ufficio delle letture della notte di Natale con il canto del coro S. Cecilia. La S. Messa si celebra alle 24.

CALENDARIO LITURGICO PASTORALE

CONCORSI PRESEPI

Durante le feste natalizie, il parroco visiterà i presepi e benedirà le case. Le iscrizioni si ricevono presso la sacrestia.



NATALE DEL SIGNORE

Tutta la terra ha veduto la salvezza del nostro Dio

Dice il profeta Isaia: «Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce». La vide la gente semplice, la gente disposta ad accogliere il dono di Dio. Al contrario, non la videro gli arroganti, i superbi, coloro che stabiliscono le leggi secondo i propri criteri personali, quelli che assumono atteggiamenti di chiusura. Guardiamo il presepe e preghiamo, chiedendo alla Vergine Madre: "O Maria, mostraci Gesù!". (Papa Francesco)



**La S. Messa si celebra alle ore:
8.00 – 10.00 – 11.00 – 18.30.
Alle ore 18.00 – Vespri Solenni.**

26 dicembre – Lunedì – FESTA DI S. STEFANO

Alle tue mani, Signore, affido il mio spirito

La S. Messa si celebra alle ore 8.00 – 10.30 – 18.30 in parrocchia e alle ore 15.20 alla Casa di Riposo.

31 dicembre – Sabato – SAN SILVESTRO

Gloria nei cieli e gioia sulla terra

Celebrazione della Messa di ringraziamento alle ore: 8.00 – 10.30 – 18.30.

CAMPI INVERNALI A OBRA

- ragazzi delle elementari dal 30 al 1 gennaio;
- ragazzi delle medie dall'1 al 3 gennaio.
Partenza dal piazzale della Polivalente.

1 gennaio – Domenica – MARIA Ss. MADRE DI DIO

49ª Giornata mondiale della pace

Dio abbia pietà di noi e ci benedica

La S. Messa si celebra alle ore:
8.00 – 10.00 – 11.00 – 18.30

5 gennaio – Giovedì

Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore

La S. Messa si celebra alle ore 7.30 e 18,30 (prefestiva)
Alle ore 15.20 alla Casa di Riposo.

6 gennaio – Venerdì – EPIFANIA DEL SIGNORE

Ti adoreranno, Signore, tutti i popoli della terra

EPIFANIA

La S. Messa si celebra alle ore:
8.00 – 10.30 – 18.30

Alle ore 15.30: funzione con bacio a Gesù Bambino per la santa infanzia e premiazione dei presepi con benedizione dei bambini.



OFFERTE RACCOLTE PER IL RIFACIMENTO DEL TETTO DELLA CHIESA PARROCCHIALE

10/06/2016	€	1.000,00	N.N.
15/06/2016	€	100,00	N.N.
21/06/2016	€	500,00	N.N.
04/07/2016	€	400,00	N.N.
14/07/2016	€	5.000,00	N.N.
14/07/2016	€	5.000,00	N.N.
26/08/2016	€	1.500,00	N.N.
12/09/2016	€	300,00	N.N.
05/10/2016	€	3.000,00	N.N.
07/10/2016	€	1.000,00	N.N.
09/10/2016	€	500,00	N.N.
10/10/2016	€	10.000,00	N.N.
10/10/2016	€	50,00	N.N.
10/10/2016	€	100,00	N.N.
13/10/2016	€	10.000,00	N.N.
17/10/2016	€	1.000,00	N.N.
30/10/2016	€	5.000,00	Ass. volontariato
02/11/2016	€	5.000,00	N.N.
04/11/2016	€	1.000,00	N.N.
Totale	€	50.450,00	



*Don Tarcisio con la redazione
augura a tutti un cristiano e sereno Natale*



Pomeriggi in Oratorio

Da settembre il nostro Oratorio ha riaperto le porte a tutti i ragazzi!

Ogni pomeriggio alle ore 14.30, l'associazione Ideando mette a disposizione delle persone qualificate per svolgere compiti scolastici insieme (il servizio è accessibile solo su iscrizione).

Dalle ore 16.00 momento di pausa con merenda e quattro chiacchiere sulla giornata trascorsa.

Verso le 16.30 vengono organizzati laboratori ludico-creativi per tutti, grandi e piccoli!

Il lunedì diamo spazio all'arte, attraverso laboratori di pittura e disegno. Il martedì trascorriamo il pomeriggio in biblioteca con letture strutturate e, talvolta, libere. Il mercoledì ci sono i laboratori di manualità o, in alternativa, la visione di un cartone animato gustando pop corn e il giovedì laboratorio di cucina in cui realizziamo deliziosi biscotti. Il venerdì e sabato sono dedicati al catechismo.

Da gennaio, durante i laboratori pomeridiani, tratteremo il tema della pace e avremo modo di approfondire l'importante tema della Memoria. Non appena le giornate ce lo permetteranno, verranno organizzate piccole gite sul territorio di Calvisano, bicicletate e corse all'aperto.

Tutti i pomeriggi, inoltre, dalle ore 16.00



alle 17,30 il campo da calcio è aperto a bambini e ragazzi delle elementari e delle medie.

I ragazzi sono supervisionati da Don Tarcisio, in collaborazione con altre figure educative. Trascorrere del tempo insieme è sinonimo di condivisione e divertimento! E questi incontri sono per noi un'opportu-



rità per adempiere al nostro dovere scolastico e, allo stesso tempo, godere delle risate e della compagnia che si è formata e si consoliderà in tutti questi pomeriggi insieme. Chiunque abbia il pomeriggio libero e voglia unirsi alla nostra compagnia è il benvenuto!

Alice

Caritas Calvisano

Calvisano, 04.10.2016

Desideriamo ringraziare la cittadinanza di Calvisano per la generosa partecipazione alla pesca di beneficenza tenutasi come di consueto la prima Domenica di Ottobre. In un clima sereno e familiare, la Vostra sensibilità e disponibilità si è tradotta in Offerte pari ad € 3.095 (comprensivi di contributi extra elargiti da persone e famiglie della nostra comunità).

Cogliamo l'occasione per ricordare che i giorni disponibili per la consegna di indumenti, mobili e suppellettili per la casa in Viale Stazione 18, sono i seguenti:

Sabato: dalle 14 alle 16

Lunedì: dalle 14 alle 16

Di seguito riportiamo un breve riepilogo della provenienza / destinazione economica relativa alle nostre attività svolte nel corso di quest' anno fino ad oggi:

ENTRATE

- 54% Mercatino settimanale del Sabato (mobili / vestiti);
- 46% Offerte, Mercatini in occasione della festa della Beata Cristina e della Pesca della prima di Ottobre.

USCITE

- 51% Sostegno di base alle famiglie in difficoltà (contributi per salute, scuola, utenze casa, sostentamento);

- 25% Iniziative solidali
- 21% Acquisto beni di prima necessità (per la distribuzione settimanale di pacchi alimentari ai bisognosi)
- 3% Spese di gestione

Avviso: a causa di alcuni maleducati, dobbiamo segnalare che il Centro raccolta/distribuzione della Caritas non è una discarica. Pertanto siamo costretti a ricordare, scusandoci con coloro che già rispettano la dignità degli assistiti (e dei volontari), di consegnare esclusivamente materiale in buono stato (affinchè, ovviamente, possa essere riutilizzato).

Il Gruppo Caritas

Dalla Casa di Riposo

Un grazie infinitamente grande a tutti i VOLONTARI che operano all'interno della nostra Casa di Riposo ed anche a tutti coloro che, durante la stagione primaverile ed estiva, hanno permesso ai nostri cari ospiti di godere di numerosi pomeriggi all'aria aperta, facendo loro gustare un buon caffè o un fresco gelato.

Ad ogni volontario vorrei dire: è bello condividere la tua amicizia e simpatia, osservare con quale entusiasmo ti relazioni con i nostri anziani, constatare quanta sere-



nità rimane nel tuo cuore al termine di ogni passeggiata, quanta gioia traspare dal tuo viso per esserti sentito utile...

Per questo motivo voglio dedicarti una bellissima frase di Santa madre Teresa di Calcutta: «...Un giorno non ci verrà chiesto quante cose buone abbiamo fatto nella vita, ma quanto amore abbiamo messo in quello che avremo fatto...»

Per ognuno di voi, posso garantire, che sarà AMORE al 100 x 100!

Sara

Proponiamo una prima carrellata di foto che documenta la situazione del tetto della nostra Chiesa Parrocchiale prima degli interventi ed alcune fasi di lavorazione realizzate durante il restauro conservativo ed il rifacimento del manto di copertura



Queste prime immagini evidenziano la precarietà della copertura che in molte sezioni è compromessa dalla scivolamento e rottura dei coppi così da consentire infiltrazioni e ristagni d'acqua. Sono danneggiati anche tratti dei canali di scolo e dei pluviali e vi sono evidenti scrostamenti sui muri.





I primi interventi sono rivolti al tetto del piccolo campanile.



Si procede, poi, campata per campata, a scoperchiare la porzione di tetto, rimuovere le lastre bitumate sottocoppo e stendere una guaina termoisolante.



Dalla Scuola dell'Infanzia "Augusto Bonaldi"

Gli ultimi giorni di ottobre sono stati dedicati ai festeggiamenti del centoquarantesimo anniversario della nostra scuola. Sono stati giorni e serate densi di appuntamenti, di ricordi e di emozioni, frutto di un lavoro realizzato in sinergia tra insegnanti, genitori e amministratori. Per onorare questo importante traguardo abbiamo voluto creare momenti dedicati a tutta la comunità scolastica e sociale, perché è innegabile che la scuola dell'Infanzia Bonaldi appartiene al presente o al passato di tutti noi.

Alla comunità è stato dedicato l'appuntamento incentrato sulla storia: la dottoressa Antonella Busseni ci ha fatto ripercorrere le tappe più significative della storia dell'Ente morale, basandosi sull'accurata ricerca storica da lei stessa condotta; il prof. Massimo Pesenti, Presidente dell'Adasm provinciale, ha invece ricordato che quest'anno ricorre anche l'anniversario dell'associazione che da cinquant'anni raccoglie e rappresenta le scuole paritarie di impronta cattolica della provincia; il Sindaco ha colto l'occasione per sottolineare la condivisione degli obiettivi tra Amministrazione e Scuola dell'Infanzia, nell'ottica della realizzazione di una scuola di comunità. La serata si è chiusa con la proiezione del filmato "Ti racconto la mia scuola". Si tratta di un cortometraggio che racconta la scuola vista attraverso gli occhi dei bambini di oggi e di quelli di ieri. Per realizzarlo siamo partiti da lontano, abbiamo invitato i nonni a trascorrere la loro festa a scuola, con i bambini. Durante quella giornata nonni e nipotini hanno giocato, lavorato, creato, raccontato. Il senso dell'esperienza, oltre a quello di vivere insieme la festa, è stato quello di far comprendere ai bambini che la nostra scuola c'è da tanto tempo e che è stata anche la scuola dei nonni quando erano bambini. Il lavoro di realizzazione poi è proseguito con un gruppo di persone più ristretto che, stimolate dall'esperto di philosophy for children Michele Lobaccaro, hanno raccontato la scuola nei loro ricordi di piccoli alunni, di ex insegnanti, di ex cuoche, di suore che hanno prestato qui la loro opera. I bambini e le bambine, da parte loro, hanno raccontato la scuola di oggi con la freschezza e la spontaneità che li caratte-



rezza. Il sapiente montaggio di Davide Manfredi ha fatto il resto. Un momento molto significativo è stata la santa messa, celebrata dall'assistente diocesano per l'Adasm, don Tino Decca. Una celebrazione animata dai canti dei bambini e della corale "I Cantico", nella quale la comunità ha avuto la possibilità di stringersi intorno a delle ospiti davvero speciali: Madre Carmela, Madre Maddalena e Madre Giacomina, tre delle molte suore Cannoisiane che dal 1911 al 1997 hanno retto la Scuola dell'Infanzia. Dopo la messa l'inaugurazione della mostra organizzata dal Gruppo fotografico Bradelle, una carrellata tra le immagini e le suggestioni del passato attraverso fotografie d'epoca, documenti storici dell'archivio dell'Ente e alcuni giocattoli antichi, gentilmente concessi dalla famiglia Lechi.

Alle insegnanti è stato dedicato il convegno pedagogico, che ha visto la partecipazione di numerosi insegnanti sia di scuole paritarie che statali della provincia. "Una scuola di valore e di valori", questo il titolo, e i tre relatori hanno saputo lanciare stimoli e suggestioni sui valori dell'inclusione, della partecipazione e dell'innovazione. Alcune scuole, tra le numerose presenti, hanno avuto l'opportunità di mettere "in vetrina" alcune loro esperienze innovative, inclusive e partecipative, attra-

verso uno scambio virtuoso di buone pratiche educative. Infine, per chiudere in un clima di serenità e condivisione i festeggiamenti, domenica 30 ottobre il comitato genitori ha organizzato un pranzo a base di spiedo presso la sala Polivalente. Un'occasione di festa, rallegrata dall'animazione per i bambini e conclusasi con un affettuoso ed emozionante abbraccio alle insegnanti, le persone che ogni giorno con il loro lavoro, "fanno" la scuola.

A chiusura di questa esperienza, nel ringraziare le molte persone che si sono impegnate nel renderla possibile, mi sembra importante raccogliere alcune parole chiave emerse in questi giorni e condividerle per farne tesoro comune:

Il passato: è giusto ricordare le nostre radici, sapere da dove viene la scuola che noi viviamo oggi, ma è ancora più importante partire da quanto costruito in passato per guardare al futuro, alle sfide che la complessa società del nostro tempo ci chiede di affrontare.

La comunità: come nel passato, forse ancor più che nel passato, la scuola deve porsi come un nodo all'interno di una rete. Deve essere aperta ad accogliere ciò che sta fuori e deve mettere a disposizione della comunità ciò che ha, in un'ottica di scambio reciproco, di dare ed avere. Ciò che i bambini e le bambine apprendono, deve diventare un bene per la Comunità.

L'orizzonte: l'orizzonte è qualcosa che non si raggiunge mai, ma è importante averlo perché ci consente di camminare insieme verso qualcosa. Noi tutti, insegnanti, bambini, genitori, amministratori, comunità, abbiamo il compito di percorrere un tratto di strada di questa istituzione della quale facciamo parte, perciò è importante che ciascuno, in base al proprio ruolo, alla propria possibilità e disponibilità, compia insieme agli altri questo percorso, dando e ricevendo.



CENNI DI STORIA LOCALE

Passeggiando sulle "antiche orme" del nostro paese (prima parte)

Calvisano nasce dalla distruzione di alcune altre comunità, effettuata dagli Ungari nel decimo secolo.

Per ricordare questi accadimenti alle generazioni presenti e future, è stata affissa una lapide alla torre municipale.

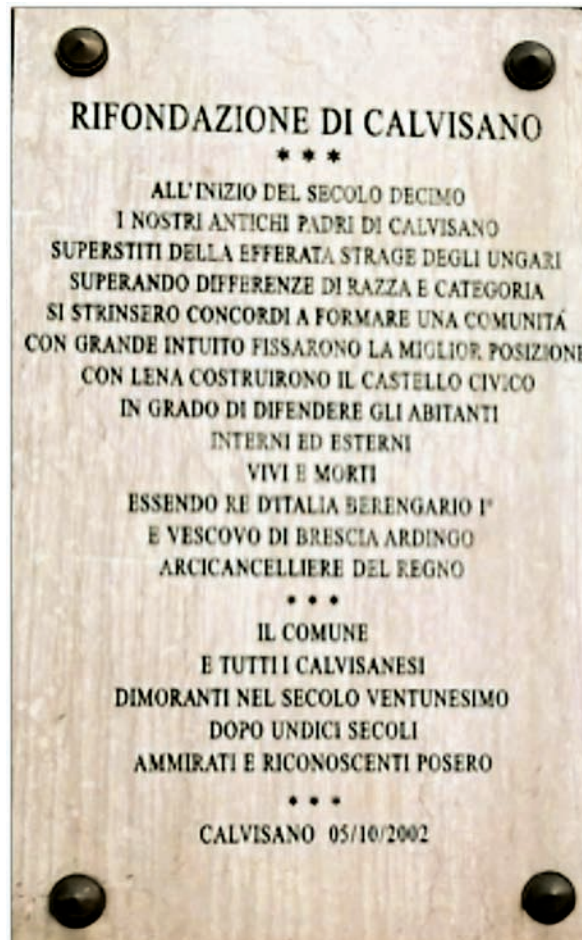
Essa, ben ripercorrendo il momento storico, recita: "RIFONDAZIONE DI CALVISANO - All'inizio del secolo decimo/ i nostri antichi padri di Calvisano / superstiti della efferata strage degli Ungari / superando differenze di razza e categoria / si strinsero concordi a formare una comunità / con grande intuito fissarono la miglior posizione / in grado di difendere gli abitanti / interni ed esterni / vivi e morti / essendo re d'Italia Berengario I° / e vescovo di Brescia Ardingo / arcicancelliere del regno - Il comune e tutti i calvisanesi / dimoranti nel secolo ventunesimo / dopo undici secoli / ammirati e riconoscenti posero - Calvisano 05/10/2002".

In altra lapide si legge un altro "appunto" (affisso il 4 giugno del 2006) che ci è utile nel tracciare questa "pagina di storia": "questa torre si innalza al cielo / come simbolo della storia di Calvisano / venne innestata dai Visconti / nella fortificazione concessa / da Berengario I verso il 910 / per difesa dagli Ungari / ..."

Dove erano posizionati gli antichi abitati di cui abbiamo detto? Esistono prove atte a testimoniare il sito?

Al proposito ho già scritto in precedenti articoli. Qui però cerco di approfondire la questione.

Inizierò con il paese (utilizzo volutamente questa moderna terminologia) sito nei pressi della località "Mercadèi". Della sua esistenza si è certi, a motivo del rinvenimento di una estesa necropoli longobarda, durante i lavori per la sistemazione della linea ferroviaria (siamo nell'inverno 1890. L'apertura del tronco ferroviario San Zeno - Piacenza era invece già avvenuta, in data 1 agosto 1883). Parte dei reperti allora trovati ...scomparve. Ma moltissime cose sono comunque oggi esposte in numerose vetrine del museo bresciano di Santa Giulia, tra quante destinate a raccontare la "nostra" storia longobarda.



La presenza longobarda in Calvisano (che è dal 569 d.C) fu molto importante, come è testimoniato dal rinvenimento di ben oltre un migliaio di tombe. Ed era assai distribuita, essendo state trovate necropoli (più o meno estese) in vari siti. La comunità longobarda si raggruppava in fare: comunità, spesso inizialmente migranti, anche parentali. Per questo possiamo dire che sul territorio oggi chiamato Calvisano, che era "aspro", fortemente boschivo e con ampi spazi paludosi/limacciosi (lame), "insistevano" numerose fare longobarde.

Per capire cosa fosse una fara, dobbiamo forse rifarci all'idea di cascina a corte chiusa, che ancora caratterizza la nostra campagna. Quindi, circondata da una estesa palizzata con posizioni utili alla difesa, c'era una vasta aia (prima circolare, poi anche rettangolare) con porcile e aree destinate ad allevamento di altri animali da cortile, e capanna/e per la vita della comunità. Nei pressi, nel tempo, si ricavarono quei luoghi di sepoltura che oggi ci sanno raccontare "da vicino" la vita vera di quei tempi.

A Calvisano non sono ancora state rinvenute tracce di murature. Ma sappiamo, a merito di rinvenimenti non del posto, che i longobardi essero utilizzando anche sassi e conci (quindi non solo legno). Anche le tombe ritrovate a Calvisano ci rac-

contano questo uso di sassi di fiume e tavelloni in cotto, già nel VII secolo. Da Porzano di Leno ci giunge, inoltre, l'informazione che alcune murature tombali erano decorate. Dai reperti di Calvisano ricaviamo, ulteriormente, l'idea di una elevata capacità di lavorazione dell'oro e dei metalli, nonché la certezza dell'esistenza di fare più popolari, a conduzione agricola (località Santi) e di altre maggiormente armate, e ricche (Mercadèi). Queste ultime rappresentavano un baluardo alla imponente presenza dei bizantini, attestati alla destra dell'Oglio (ovest), e nel cremonese (fino al 603, a sud), e nei territori greco-bizantini della Venetia marittima (a est).

Anche la toponomastica ci racconta la presenza longobarda sul nostro territorio:

Il compianto maestro Serafini già accennava alla derivazione dal longobardo dei nomi di alcune cascine e/o luoghi di Calvisano: Brignedolo (da Brignéol = casolare diroccato; nel trentino anche = abbeveratoio); Brecolo (da Brécol = che però io ritengo possa derivare anche dal celtico brek = rottura, frattura, breccia, ma anche pietrame = brik; nà per brik = andare per sentieri sassosi); Corte (da curt = fattoria indipendente; una sorta di grande azienda agricola longobarda al centro della quale sorgeva la fattoria con granai, magazzino, cantine, successivamente anche il mulino. Essa era caratterizzata da un grande appezzamento di terra dissodata e dalla proprietà di un altrettanto ampio spazio incolto); Marcadèi (Serafini non usa il termine "Mercadèi"; per lui, così come pure per un altro storico, Guerreschi, si trattava di un luogo ove si tenevano piccoli mercati; italianizzato = Marcatelli); San Salvatore (oggi chiesetta con cascina; già grancia / succursale di lavoro della Abbazia di Leno, legata ai longobardi); San Michele (oggi chiesetta; già sede di una grancia monastica benedettina, collegata anch'essa con la Badia longobarda di Leno); Badia (località in Mezzane, collegata chiaramente con una badia, forse benedettina, e longobarda. Probabilmente il luogo, nel tempo, fu anche edificato); Bradèlle (da Breda = ampio spazio coltivabile).

N.B: per Serafini il termine è collegato anche alla presenza di lavatoi coperti in legno, utilizzati per lavare i panni). Il compianto monsignor Balestrini, inoltre, ci ricordava spesso che la cascina Vaso affonda il proprio nome nella famiglia longobarda proprietaria del sito: Wazo-Wazoni(s).

Ma anche altri nomi ed espressioni longobarde sono ancora di uso comune. Li scopriremo nel prossimo numero.

Treccani Pietro

ANCHE QUEST'ANNO I GIOVANI E GLI ADOLESCENTI DELLA NOSTRA COMUNITÀ, SOSTENENDO LA CARITAS PARROCCHIALE, SI ATTIVANO PER DARE UN AIUTO A CHI È IN DIFFICOLTÀ!



...e perché i buoni propositi non rimangano solo nel cuore, nella testa e nelle parole diamo gambe alle buone idee...

I generi alimentari raccolti saranno dati alla Caritas parrocchiale che con la consueta cura e serietà provvederà a preparare "pacchi alimentari" settimanali per le famiglie in situazione di difficoltà.

...non è facile mettersi fuori dai negozi, allungare una mano o un sacchetto e chiedere aiuto...tantomeno a quindici o diciotto anni... ci vuole coraggio e ci si deve mettere la faccia, ma noi ci saremo.

o un sacchetto e chiedere aiuto...tantomeno a quindici o diciotto anni... ci vuole coraggio e ci si deve mettere la faccia, ma noi ci saremo.

Nati alla Grazia

I genitori dei bambini battezzati sono invitati far **pervenire tempestivamente** al Parroco una foto della celebrazione, così da poterla pubblicare (è possibile anche inviare mail a: parrocchiacalvisano@libero.it).



17 - Ferronato Luca



18-19-20-21 - Silini Desi, Bodei Emma,
Conti Nicolò, Castelletti Filippo



22 - Magli Denise



23-24-25-26 - Brontesi Cesare, Pagliari Giulia,
Bartoli Diletta, Demir Nicole Claudia



27 - Tafelli Anastasia

CRONACHE BREVI a cura di Piera D'Adda

NATIVITA' DI MARIA

Il tempo è passato, ma non la devozione dei Calvisanesi per la Madonna delle Bradelle, protettrice delle vite, nel cui santuario, l'9 settembre, si celebra la Natività. La festività è scandita dalla celebrazione delle s. messe, recita del rosario, processione al cimitero per pregare sulle tombe dei defunti. Un abbraccio fra cielo e terra di preghiere, cari ricordi e struggente nostalgia per le persone amate che non ci sono più, ma ci avvolgono della loro misteriosa e rassicurante presenza. E nei sorrisi beati dei ragazzini che a frotte accorrono alla fiera, con i suoi colori, profumi, sapori, ritroviamo l'attesa e l'entusiasmo della nostra infanzia, sotto lo sguardo materno di Maria che nella gioia dei bambini riassapora i giorni sereni trascorsi nella casa di Nazareth insieme a Giuseppe ed al suo figlio bambino.

MOSTRA

È stata inaugurata domenica 18 settembre, presso la "Mimesis Gallery" di piazza San Silvestro una mostra originale: "L'acqua del Saugo colora San Michele" con opere di acquerelliste attente al patrimonio paesaggistico e culturale del nostro Paese. "Mosse dal senso del bello abbiamo reinterpretato, attraverso la nostra sensibilità artistica, l'antico edificio religioso dedicato all'Arcangelo", Idealmente l'acqua del Saugo ha liberato nei deliziosi acquerelli i colori più brillanti o tenui nelle varie tonalità. Pure belli i quadri con pareti rosee e cespugli azzurri di fiori, come un delicato sogno di restituire l'antica bellezza alla chiesa di San Michele.

65° DI SACERDOZIO

In questo anno giubilare il Papa Emerito Benedetto XVI° ha celebrato il 65° anniversario di sacerdozio. Papa Francesco lo ha definito "un uomo di Dio" aggiungendo "e per me è come un nonno che mi protegge le spalle con la sua incessante preghiera". Viene da chiederci: «Gesù, conferendo il mandato a Pietro, avrà pensato a tempi così bui e drammatici da richiedere una duplice presenza?»: Francesco, il Pastore, ben saldo al timone della barca di Pietro e Benedetto, l'Orante, sotto coperta in preghiera. E c'è pure qualche politico altisonante (solo perché urla e sbraitava) che vorrebbe contrapporli: polemica insulsa che non necessita di commenti.

LA MEGLIO GIOVENTU'

Li abbiamo visti in fila, pazienti, ed erano soprattutto giovani, aspettando il loro turno per donare il sangue ai feriti dopo il terremoto o lo scontro dei due treni in Puglia ed in tante altre occasioni: sono la meglio gioventù. I più numerosi... ma c'è anche una gioventù fragile che questa nostra società fiacca sempre più invece di aiutarla. Con sgomento pensiamo a Tiziana che si è suicidata per un linciaggio mediatico e l'altra ragazza violentata, ubriaca, in una discoteca Rimini, mentre le sue cosiddette "amiche" filmavano la scena per postarla su internet. "È inutile indignarci e scandalizzarci - commenta amaro il Card. Bagnasco - se poi lasciamo correre tutto come prima: ma quale cultura e quale società stiamo passando ai giovani?"

FESTA DI SAN MICHELE

Nel giorno di san Michele, 29 settembre, in quelle ceste colme di pagnotte morbide, tutti riscopriamo la fragranza ed il sapore del pane, Pane del miracolo, Pane della solidarietà. Prezioso alimento che Gesù, insieme al vino, ha scelto per farne simboli eterni di un Dio che dona tutto se stesso agli uomini. Per onorare la ricorrenza dei tre santi Arcangeli, nostri compagni di strada, la Pro Loco, cui siamo grati, ha organizzato una settimana di eventi e di lodevoli iniziative, culminate con la s. messa delle ore 20, in una splendida serata di inizio autunno, nella piazza del Comune, cuore della comunità. "È emozionante - sottolinea don Tarcisio, in sintonia con il Vescovo - trovarci qui, perché la Chiesa offre la sua più autentica dimensione missionaria in uscita, in apertura verso tutti, in dialogo per costruire relazioni, legami, ponti". E la parola che più ricorre in questa liturgia è "comunione" che, ammonisce papa Francesco, in questi tempi è "nella sofferenza". Al termine ognuno prende la sua profumata pagnotta benedetta, già pregustandone la bontà.

FESTA DEI NONNI

Mentre la Chiesa celebra, il 2 ottobre, la giornata degli Angeli Custodi, per la società civile ricorre la Festa dei nonni "custodi dell'infanzia e soccorso nella crisi". Forse anche qualcosa di più. I nonni sono vicini ai nipoti con il loro amore, aiuto, protezione, preghiera. È importante che i bambini sentano di essere amati, di contare su adulti pieni di affetto ed attenzioni che diano loro sicurezza

perché crescendo imparino a costruirsi un paio d'ali per spiccare il volo. Papa Francesco ci sorprende sempre con le sue lucide intuizioni: "Diamo spazio agli anziani perché tornino a sognare, a dirci qualcosa. È l'ora dei nonni: se i nonni sognano, i giovani impareranno a profetizzare, a realizzare con la loro forza, con la loro immaginazione, con il loro lavoro, i sogni dei nonni".

CON IL "SORRISO"

Un viaggio speciale e gioioso nella ridente Toscana ha portato, nei giorni 9 e 10 settembre, un gruppo di 10 disabili dell'Associazione "Il Sorriso" accompagnati da volontari ed alcuni genitori. Il percorso turistico si è snodato tra la visita al Parco di S. Rossore a bordo di carrozze trainate da cavalli, navigazione sul lago di Massaciuccoli su cui si affaccia la villa dove visse il grande musicista Giacomo Puccini, la visita a Collodi nel parco di Pinocchio, passeggiata sul lungomare a Viareggio. "Un'esperienza indimenticabile, emozioni a non finire per i nostri ragazzi e la gioia che traspariva dai loro occhi ne era la conferma..." afferma soddisfatto Luciano Binosi, Presidente del "Sorriso". Forse non sempre riusciamo a comprendere quanto bene facciano simili esperienze a questi ragazzi, ma ci aiuta un bellissimo verso del poeta Tagore:

"...Quando mi sfiorano le tue mani, o Dio, questo piccolo cuore si perde in una gioia senza confini e canta melodie ineffabili ..."

CORSO DI AUTODIFESA

Un'importante iniziativa è stata proposta dal nostro Comune a favore delle donne: un corso di autodifesa della durata di sei lezioni, iniziato il 17 ottobre.

Un'iniziativa che offre un contributo significativo cercando soluzioni per un problema assai grave, in questo tragico susseguirsi di femminicidi, uno ogni due giorni.

Una violenza brutale contro la persona umana, "patrimonio dell'umanità, nella sua dignità e sacra intangibilità".

GOCCIA D'ORO

Ha ottenuto il brillante riconoscimento di una "goccia d'oro" il miele d'acacia prodotto dalla famiglia Paganini che ha partecipato alla 36° edizione del concorso nazionale "Grandi mieli d'Italia - Tre gocce d'oro - Premio Giulio Piana" svoltosi nel settembre scorso a Castel San Pietro Terme (Bologna).

L'apicoltura Paganini è una piccola azienda a conduzione familiare che da qualche tempo si dedica anche alle api e, naturalmente, alla produzione del dolce nettare dorato: sicuramente il meritato premio sarà un ulteriore stimolo ad approfondire la ricerca ed a migliorare sempre più, fornendo mieli con diverse caratteristiche nutrizionali ed alimentari.

Ci congratuliamo vivamente con tutta la famiglia di questi nostri concittadini che ha ben saputo conciliare l'amore per la natura con l'iniziativa imprenditoriale!

SAGRA DI OTTOBRE

Grande festa nel nostro paese, domenica 2 ottobre, per la festività della Madonna del Rosario, sempre un invito a vivere con Maria il Vangelo nella nostra vita, imparando ad essere discepoli fedeli negli impegni di tutti i giorni. "Il Rosario - ha twittato papa Francesco - è la preghiera che accompagna la mia vita: è la preghiera dei semplici e dei Santi, è la preghiera del mio cuore".

Una giornata che si anima di piacevoli iniziative e divertenti giochi in Oratorio, dai gonfiabili all'albero della Cuccagna. La festa liturgica è scandita dalle s. messe e dalla Processione in serata: Maria cammina sulle nostre strade, icona di una Chiesa in uscita, cara al nostro Papa, ed è la prima missionaria che, avendo accolto docilmente Gesù, lo porta in dono a tutti i suoi figli.

LAUREA

Congratulazioni vivissime ad Alice Pillitteri che il 27 settembre, presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia, ha brillantemente conseguito la laurea in Scienze della Formazione Primaria con la tesi: "Multiculturalità, inclusione e nuove tecnologie. Le strade della didattica". Relatore il prof. Pier Paolo Triani. Correlatore prof.ssa Susanna Cancelli.

Alla nostra "maestra" un grosso in bocca al lupo da tutta la sua famiglia.

A nome di tutta la comunità ci congratuliamo per il bellissimo traguardo raggiunto con l'augurio di poter presto intraprendere il lavoro adeguato.

Olimpiadi

O-l-i-m-p-i-a-d-i: una parola, nove lettere per identificare una sorta di -passatemi il termine- mondo a sè. Sì, insomma: una serie di relazioni, di personalità, di modi di essere che "sbocciano" ogni quattro anni e danno vita a un evento internazionale a dir poco fa-vo-lo-so. Al di là della rincorsa per i pochi eletti alle pregiate medaglie che garantiscono un posto nell'Olimpo dei campioni, attorno allo spettacolo dei cinque cerchi si crea un'aurea... magica. D'improvviso si conoscono, infatti, storie di persone che fino a un giorno prima erano praticamente degli sconosciuti; si viene a conoscenza di sport "inimmaginabili" ed entusiasmanti allo stesso tempo; si risveglia inoltre un po' lo spirito patriottico. Tutto, insomma, bello, ma nella norma, se riguarda i cosiddetti "normodotati", che non presentano alcuna malformazione corporea e nemmeno hanno subito amputazioni agli arti. Al contrario, l'eco "empatico-mediatico" si amplifica a dismisura durante le paraolimpiadi; sino a quest'estate una competizione un po' trascurata e passata in secondo piano. Quasi dal nulla, però, le prestazioni di Alex Zanardi (nel ciclismo) e della giovane Bebe Vio (nella scherma) hanno ridestato - eccome! - l'interesse e la sensibilità della gente "co-



mune", compreso chi non mastica sport da decenni. Ovunque c'era il loro sorriso a trentasei denti; al "Turina". Nessuno escluso. Il clima di "euforia" creatosi nella coloratissima Rio de Janeiro si è però disperso nello Stivale in uno schiocco di dita quando, per mille vicissitudini, è stata ritirata la candidatura della città di Roma ad ospitare le Olimpiadi 2024. Per qualcuno è stata un'occasione persa, altri la considerano una vittoria politica e un inutile sperpero di denaro risparmiato. Ognuno avrà il suo punto di vista. Quello che vorrei però



sottoporre alla vostra attenzione è la seguente riflessione: perché ci si appassiona a certi sport/persone/atleti di attività poco conosciute (a dispetto di calcio, pallavolo, ecc..) solo in occasioni delle Olimpiadi, per poi lasciare tutto nel dimenticatoio quando il braciere olimpico si spegne? Perché non viene riservato lo stesso tifo e sostegno anche agli sportivi (e non solo) di casa nostra, magari - letteralmente - nostri vicini di casa che talvolta, a malapena, salutiamo. Boh. A voi l'ardua sentenza...



*...l'anno sta finendo,
ma i bei ricordi restano...*

*A tutti i nostri migliori
Auguri di Buon Natale*

Tempo di Avvento e Santo Natale 2016

Parrocchia S. Maria della Rosa di Malpaga

Cari ragazzi,
di seguito proponiamo le iniziative
per vivere pienamente l'Avvento e il
Santo Natale:

- partecipiamo ai momenti di preghiera, di ritiro e di Confessione che la Parrocchia sta organizzando nonché ogni domenica alla SANTA MESSA con la famiglia. Vi invitiamo così a pregare con la famiglia la novena all'Immacolata dal 29 novembre al 7 dicembre compreso e la Novena del Santo Natale dal 16 al 24 Dicembre compreso.

- Domenica 4 Dicembre dalle ore 15.30 allestiamo il PRESEPE all'oratorio (ti chiediamo di portare in dono le statuine che vuoi mettere nel presepe), ci sarà merenda per tutti;

- Martedì 8 Dicembre Solennità dell'Immacolata Concezione; ...Arriva Santa Lucia?... Troviamoci in Oratorio alle ore 15; a seguire prepariamo l'ALBERO DI NATALE e LAVORETTI DI NATALE per addobbare l'oratorio e le nostre case e gustiamo la costagnata preparata dal Comitato di Partecipazione.

- Scegliamo i regali di Natale alle Bancarelle
- dei Lavoretti del 20 Novembre e 4 Dicembre (del ricavato, € 546,00 sarà destinato al rinnovo delle adozioni a distanza "Centro Aiuto per l'Etiopia"; l'importo restante sarà devoluto alla Parrocchia);



- dei ceri dal 27 Novembre per tutto l'Avvento (ricavato devoluto alla Parrocchia);

- delle stelle di Natale la domenica 11 Dicembre (ricavato devoluto alla Parrocchia);

• Giovedì 15 Dicembre alle h. 15.00 TOMBOLATA con i NONNI del GRUPPO VIVO in Oratorio;

• Venerdì 16 Dicembre possiamo far visita ai nonni della Casa di Riposo offrendo loro i nostri auguri e sorrisi (per partenza ritrovo ore 15.00 all'oratorio) e durante le vacanze con Lucia ai nonni di Malpaga.

• Domenica 18 Dicembre (IV d'Avvento) ricordiamoci di portare la statua del Bambin Gesù da benedire durante la Messa e che porremo ognuno nel proprio presepe a casa;

• la Notte di Natale, dopo la Santa Messa, scambio di Auguri con il Vin Brulé offerto dai Cacciatori;

• 25 Dicembre alle ore 20.30 in Teatro: passiamo insieme la sera di Natale.

• Spettacolo dei bambini. Canti, Auguri, Tombolata;

• possiamo partecipare al tradizionale CONCORSO DEI PRESEPI nelle famiglie (iscrizione dall'8 Dicembre presso Bar dell'Oratorio): il gruppo dei giovani accompagnati dal Don passerà di casa in casa per la benedizione della famiglia e del presepe in concorso. La premiazione avverrà in Chiesa il 6 Gennaio dopo la Benedizione dei Bambini. A seguire in Oratorio TOMBOLATA con merenda;

• 26 Dicembre Santo Stefano: anticipiamo la Solennità della Sacra Famiglia celebrando oggi i Lustrì di Matrimonio;

• 31 Dicembre ...vogliamo trascorrere insieme il CAPODANNO? Parliamone all'Oratorio!!! (rivolgersi al Bar dell'Oratorio).

*Auguri
di Buon Cammino
da Don Tarcisio
e dai Vostri Catechisti*

PARROCCHIA DI MALPAGA ANNO 2016

NATI ALLA GRAZIA:

Rodella Azzurra
Carvalho Rosas
Corallo Lorenzo Pasquale
Tassellali Giada
Boldini Claudia
Desiderati Manuel

COMUNIONI E CRESIME 8 Maggio:

Bellini Sofia
Di Vita Denise
Magli Eleonora Giovanna
Mulazzi Roberto
Nibali Melissa
Rossini Michela
Tagliabue Marco

PRIMA RICONCILIAZIONE 29 Maggio:

Franchi Filippo
Magli Francesca
Magli Francesco
Marchetti Fabrizio
Mulazzi Francesca
Patti Cristian
Porrini Ludovico
Rossini Marco
Spagnoli Asia

MATRIMONI:

Turini Samuele con Boldini Silvia
Scarpella Davide con Festa Alessia

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE:

Nalesso Teresa
Scarpella Giuliano
Bonalda Federico
Bignetti Paola
Nibali Palmiro

BILANCIO PARROCCHIA S.MARIA DELLA ROSA - SETTEMBRE/OTTOBRE 2016

CHIESA	ENTRATE	USCITE	RISULTATO GESTIONE
Collette	€ 788,00		€ 788,00
Candele	€ 42,00		€ 42,00
Offerte x servizio liturgico	€ 150,00		€ 150,00
Buste x opere parrocchiali	€ 949,00		€ 949,00
Partite di giro - Terremotati	€ 540,00	€ 540,00	€ -
Partite di giro - Giornata Missionaria	€ 212,00	€ 212,00	€ -
Offerte x comunioni ammalati	€ 25,00		€ 25,00
Offerte da privati	€ 100,00		€ 100,00
Celebranti forestieri		€ 420,00	-€ 420,00
Fogli domenicali		€ 24,50	-€ 24,50
Rinfresco per Sagra		€ 121,84	-€ 121,84
Intenzioni delle messe	€ 645,00		€ 645,00
Restituzione prestiti da privati		€ 400,00	-€ 400,00
Iscrizioni al catechismo	€ 245,00	€ 50,00	€ 195,00
TOTALE	€ 3.696,00	€ 1.768,34	€ 1.927,66
ORATORIO	ENTRATE	USCITE	RISULTATO GESTIONE
Bar	€ 862,00	€ 427,93	€ 434,07
Tombolata	€ 140,00		€ 140,00
Salone	€ 250,00		€ 250,00
Offerte per compleanno in oratorio	€ 100,00		€ 100,00
Campo di calcio	€ 375,00	€ 25,00	€ 350,00
manutenzioni		€ 35,00	-€ 35,00
Cene - cacciatori	€ 1.440,00		€ 1.440,00
Sagra (Giochi-Pesca-Libri-Sponsor)	€ 1.677,00	€ 460,00	€ 1.217,00
TOTALE	€ 4.844,00	€ 947,93	€ 3.896,07
CHIESA/ORATORIO	ENTRATE	USCITE	RISULTATO GESTIONE
Assicurazione		€ 1.686,51	-€ 1.686,51
Interessi e Spese Bancarie		€ 22,68	-€ 22,68
Enel Chiesa e Oratorio		€ 452,94	-€ 452,94
Gas Chiesa e Oratorio		€ 114,53	-€ 114,53
Enel canonica		€ 29,95	-€ 29,95
manutenzioni		€ 325,74	-€ 325,74
TARI		€ 110,81	-€ 110,81
Prestiti da privati	€ 325,74		€ 325,74
TOTALE	€ 325,74	€ 2.743,16	-€ 2.417,42
AVANZO ORDINARIO DI GESTIONE			€ 3.406,31

RICORDIAMO INSIEME...

Rubrica dedicata a coloro che ci hanno lasciato in questi mesi per rinnovare il ricordo e la preghiera per questi nostri concittadini.



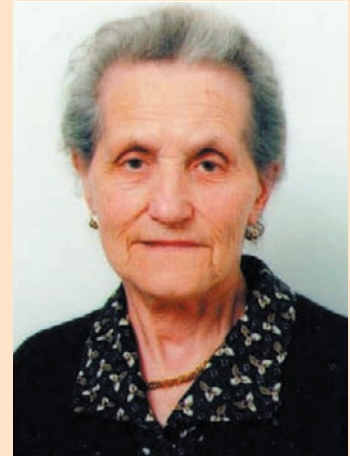
33 - Cristina Mille
di anni 103



34 - Cristina Braga
ved. Zinelli di anni 80



35 - Palmiro Nibali
di anni 84 (Malpaga)



36 - Angela Maria Pea
di anni 93

IN MEMORIA...



Angelo Cavallari
14/10/1986 - 14/10/2016
*Nel 30° anniversario,
ti ricordiamo con tanto affetto.*



Diego Veronesi
27/10/2015 - 27/10/2016
*È stato facile amarti, impossibile
dimenticarti. Ci manchi tanto,
ma tu non morirai mai perché
sei vivo nei nostri cuori.*



Carlo Spiedini
4/11/2015 - 4/11/2016
*Nel 1° anniversario della morte,
i tuoi cari rinnovano il ricordo
e l'affetto per te.*



Savina Martelengo ved. Fiini
7/11/2006 - 7/11/2016
*Il tuo ricordo è sempre vivo
nei nostri cuori.*

Ricordi di Beffa Mariuccia e della sua mamma Angela...

Non mi sento di esprimere un giudizio su mia madre: non saprei dire se fosse buona o cattiva. Come tutte le mamme mi avrà sgridato quando lo meritavo e qualche volta avrà premiato i miei buoni comportamenti.

Ma di lei ho apprezzato in particolare due gesti che ho considerato di grande generosità (lei era generosa) nei miei confronti. Per raccontare questi due episodi devo risalire alle sue nozze quando per l'occasione si fece confezionare due abiti: uno verdino con decorazioni di perline e uno color "carta da zucchero".

Dopo il matrimonio questi abiti furono riposti con cura nell'armadio e lì vi rimasero per lunghi anni. Nei momenti in cui mia madre non poteva vedermi, li andavo ad ammirare e mi immaginavo con quegli abiti da "grande", impegnata in mille occasioni mondane. Ebbene, quando ebbi 13 anni lei adattò per me l'abito verdino e a 18 l'abito "azzurro carta da zucchero". Io mi ritenni molto onorata e fui felice di indossare quegli abiti che la mamma aveva messo in un giorno così importante della sua vita...

Beffa Maria Giovanna (Mariuccia)



25 novembre 2016, Giornata contro la violenza alle donne, anche Calvisano riflette...

Sonita Alizadeh, rapper afghana;
Halima Bashir, medico in Darfur;
Vian Dakhil, deputata irachena;
Flavia Agnes, avvocatessa indiana;
le "madri coraggio"
Felicia Impastato
e Azucena Villaflor.

Il Comitato per il Giardino dei Giusti, con la collaborazione di numerose associazioni di Calvisano, propone una serata di riflessione presentando l'esperienza di donne coraggiose che lottano per la difesa della dignità umana, tanto calpestata anche oggi, come dimostrano i drammi a cui assistiamo in ogni parte del mondo.